



COMUNE DI SELARGIUS

## *Riferimenti*

*Ufficio Relazioni  
con il Pubblico  
Comune di Selargius*

*Associazione Musicale  
"Nuova Armonia"  
Selargius*

*Associazioni Combattenti  
Provincia Cagliari*

*Pro Loco Selargius*



COMUNE DI SELARGIUS

*La Cittadinanza  
è invitata a partecipare*

*In caso di pioggia  
la Cerimonia si svolgerà  
nell'Aula Consiliare  
del Comune*



COMUNE DI SELARGIUS

*Commemorazione  
dei Militari Caduti*

*Festa dell'Unità  
d'Italia e  
delle Forze Armate*

*In collaborazione con  
Associazione Musicale  
"Nuova Armonia" Selargius*

*Venerdì 4 Novembre 2016*

## Programma

Ore 10,30 - Chiesa M. Vergine Assunta  
Celebrazione della Santa Messa cantata dalla  
corale dell'Ass. Musicale "Nuova Armonia"

Ore 11,30 - Monumento ai Caduti della  
Prima Guerra Mondiale  
Deposizione della Corona

Ore 11,45 - Monumento ai Caduti  
Alza bandiera, Deposizione della corona,  
Onori ai Caduti  
Lettura elaborati degli alunni delle scuole  
primarie di Selargius  
Intervento commemorativo del Sindaco di  
Selargius  
Alla presenza del Gonfalone del Comune di  
Selargius, delle Associazioni Combattentistiche e  
d'Arma, della Banda Musicale "Città di  
Selargius"

Ore 17,30 - Casa del Canonico Putzu  
Concerto con la partecipazione della Banda  
Musicale "Città di Selargius"

Presso la Casa del Canonico Putzu sarà possibile visitare  
un'esposizione di cimeli, uniformi, armi, documenti e  
fotografie della Prima Guerra Mondiale  
(dal 31 ottobre al 6 novembre: 9.30 - 13 / 16 - 20)

Quasi un secolo fa si concludeva vittoriosamente il sanguinoso primo conflitto mondiale. I soldati italiani, spesso in condizioni di inferiorità, combatterono con onore e con valore.

Di quel conflitto conosciamo i numeri che ancora generano sgomento: oltre 70 milioni di uomini mobilitati in tutto il mondo (60 milioni solo in Europa); più di 9 milioni di vittime tra i soldati e circa 7 milioni di vittime civili, dovute non solo agli effetti diretti delle operazioni di guerra, ma anche alla carestia e alle malattie.

Cifre tremende, momenti terribili della nostra storia che ci impressionano e ci fanno riflettere.

Ecco perché sentiamo il bisogno di ripetere che, ricordando il 4 Novembre, non intendiamo esaltare l'Italia in guerra o l'idea stessa della guerra.

Non potrà mai essere così, perché la nostra Costituzione afferma che "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli".

Ancora oggi, purtroppo, i riflettori del presente sono accesi su scenari di guerra in tutto il mondo (il Santo Padre ha parlato di "terza guerra mondiale a pezzi"), un mondo che non sembra in grado di far fronte alla necessità e all'urgenza di una pace universale.

Troppi, ancora, sono i Paesi coinvolti in stragi che provocano morte e distruzione, che colpiscono e cancellano i diritti umani. La scala della povertà favorisce nuovi estremismi e l'esacerbarsi degli integralismi non può lasciarci indifferenti.

Per questo dobbiamo essere tutti impegnati a costruire un mondo migliore: lo dobbiamo fare per onorare il sacrificio delle vittime di guerra, quelle di allora e quelle che ancora, ogni giorno, il mondo continua a piangere.

Il pensiero va al nostro indimenticabile concittadino Alessandro Piloiri, vittima nel 2006 di un vile attentato mentre prestava servizio in terra straniera a difesa della pace.

E un sentimento di profonda gratitudine va espresso ai militari italiani impegnati nelle Missioni di Pace, che non esitano a rischiare la vita per portare aiuto e sostegno alle popolazioni colpite dalla guerra, per garantire libertà e giustizia là dove i diritti umani sono sistematicamente calpestati.

Le Forze Armate ci garantiscono legalità e sicurezza, ma tante volte, intervenendo in occasione di calamità naturali, si confermano una risorsa fondamentale nei momenti cruciali della nostra storia.

Esprimendo i sentimenti della nostra comunità, rinnovo la più sentita riconoscenza per l'impegno che esse profondono sia nell'attività quotidiana che nelle tante situazioni di emergenza.

Nel celebrare anche l'Unità Nazionale, pare opportuno ribadire che solidarietà, onestà, rispetto, senso di appartenenza, lealtà, partecipazione, senso civico, sono i valori che hanno sempre caratterizzato il nostro Popolo.

Valori reali e duraturi che abbiamo il dovere di coltivare e trasmettere senza mai darli per scontati, in modo che le nuove generazioni possano in essi riconoscersi e immedesimarsi.

Gian Franco Cappai  
Sindaco di Selargius